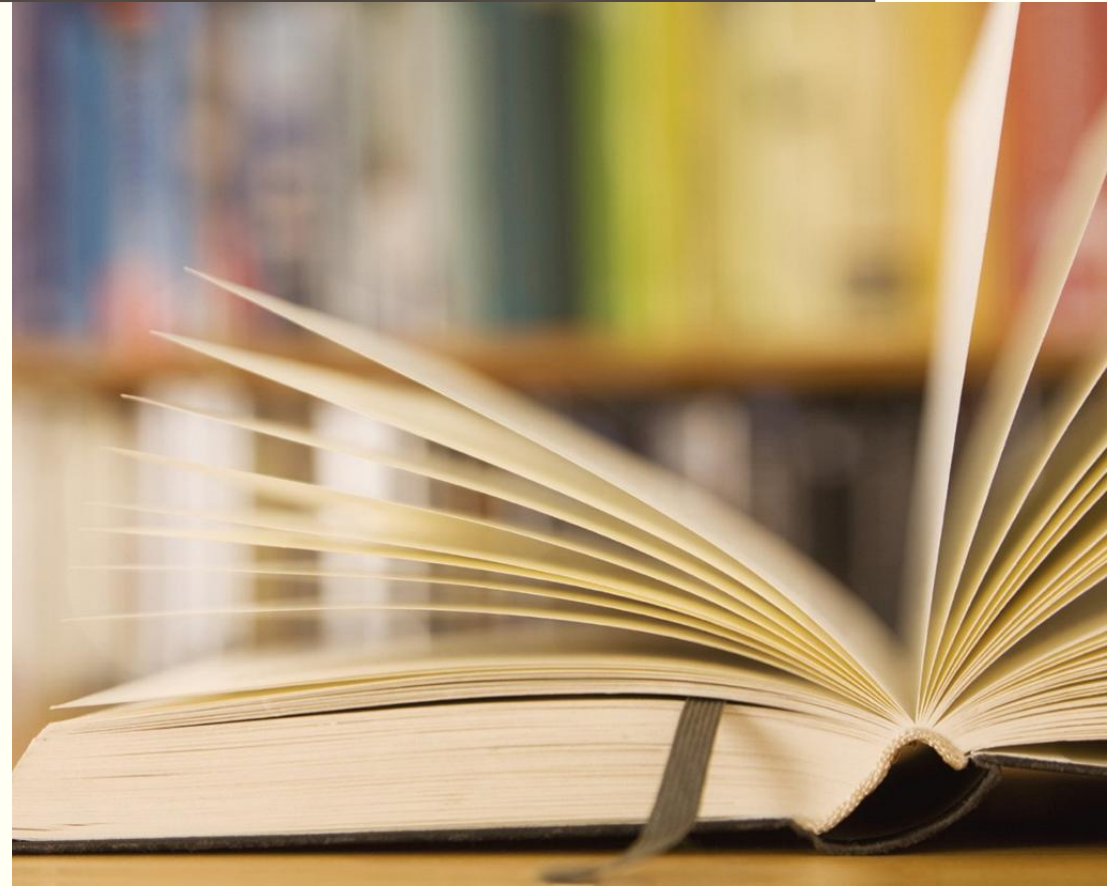




25 MARZO: IL DANTEDÌ

INTRODUZIONE AL PURGATORIO



IL PURGATORIO

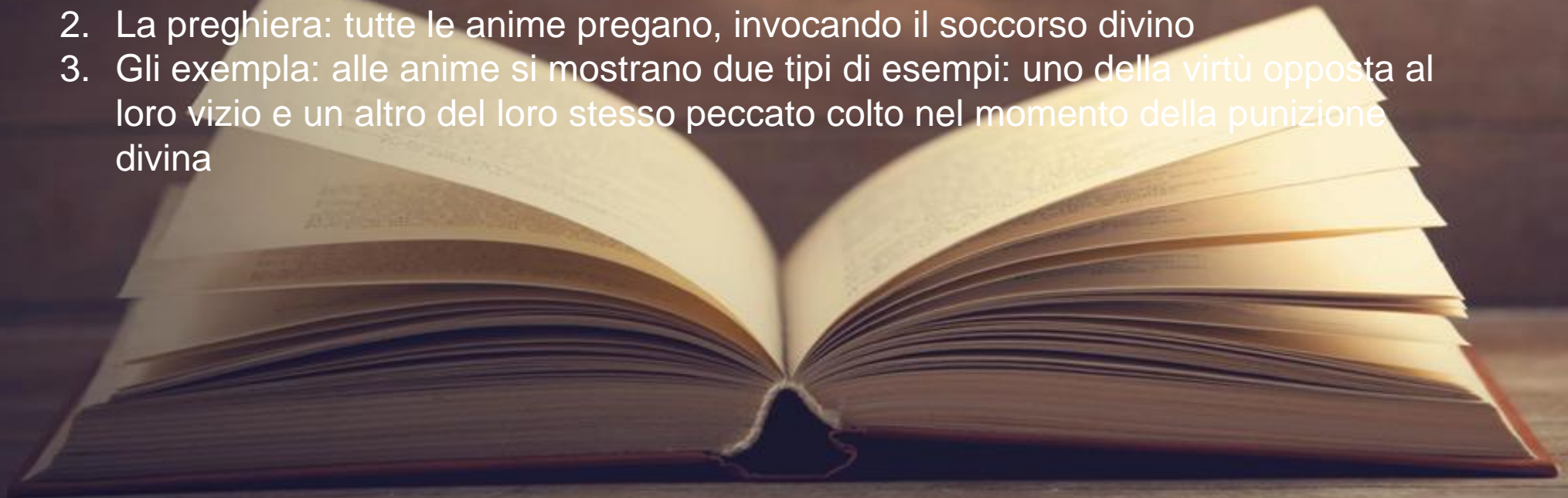


- Il Purgatorio è un luogo intermedio dell'aldilà dove le anime vi restano solo per un periodo, prima di andare in Paradiso
- Le anime nel Purgatorio sono, come Dante, in cerca di purificazione e di crescita spirituale
- L'autore partecipa nella stessa condizione delle anime purganti
- Mondo simile a quello terreno



LA PURIFICAZIONE

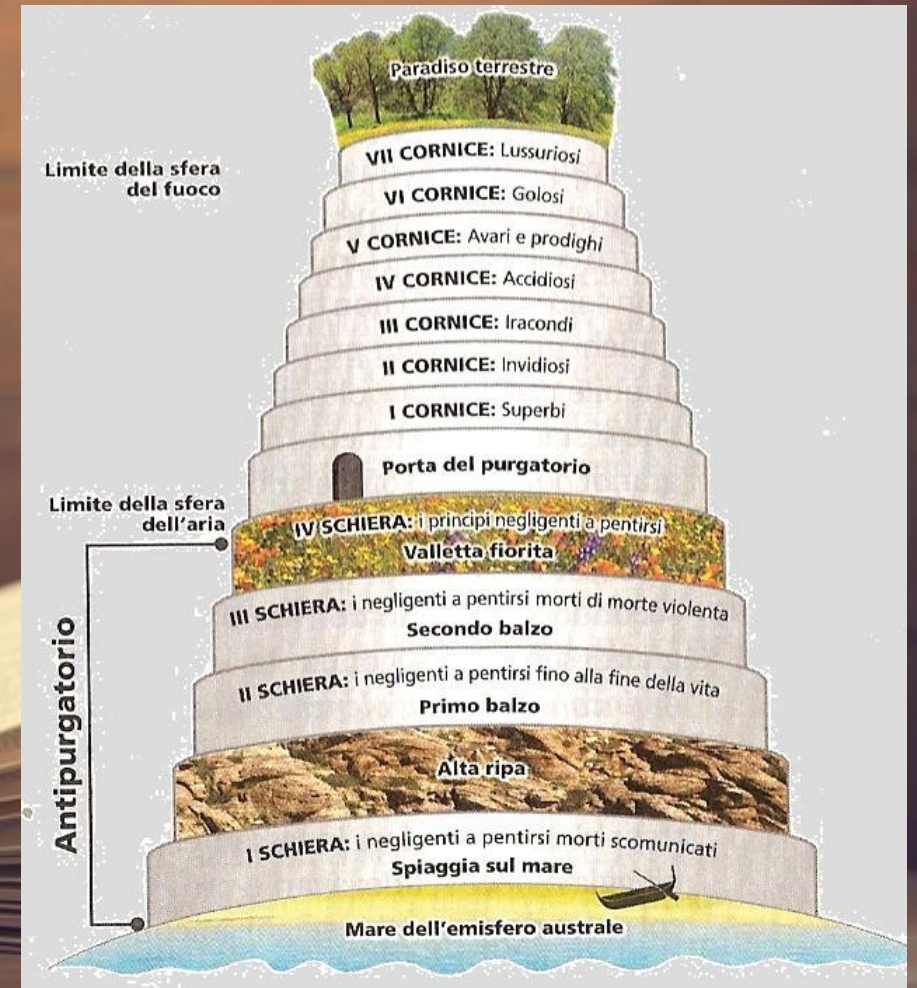
- Le anime potranno accedere al Paradiso solo quando avranno purificato loro stesse e saranno mature per la dimensione celeste
- La purificazione delle anime si realizza di gradino in gradino in modo progressivo
- Per rimuovere la tendenza colpevole e assumerne una giusta ci sono 3 modi:
 1. Le pene: la pena nasce dall'anima stessa come espressione della sua volontà di riabilitazione
 2. La preghiera: tutte le anime pregano, invocando il soccorso divino
 3. Gli exempla: alle anime si mostrano due tipi di esempi: uno della virtù opposta al loro vizio e un altro del loro stesso peccato colto nel momento della punizione divina



LA STRUTTURA DEL PURGATORIO

Il Monte del Purgatorio è composto da tre zone:

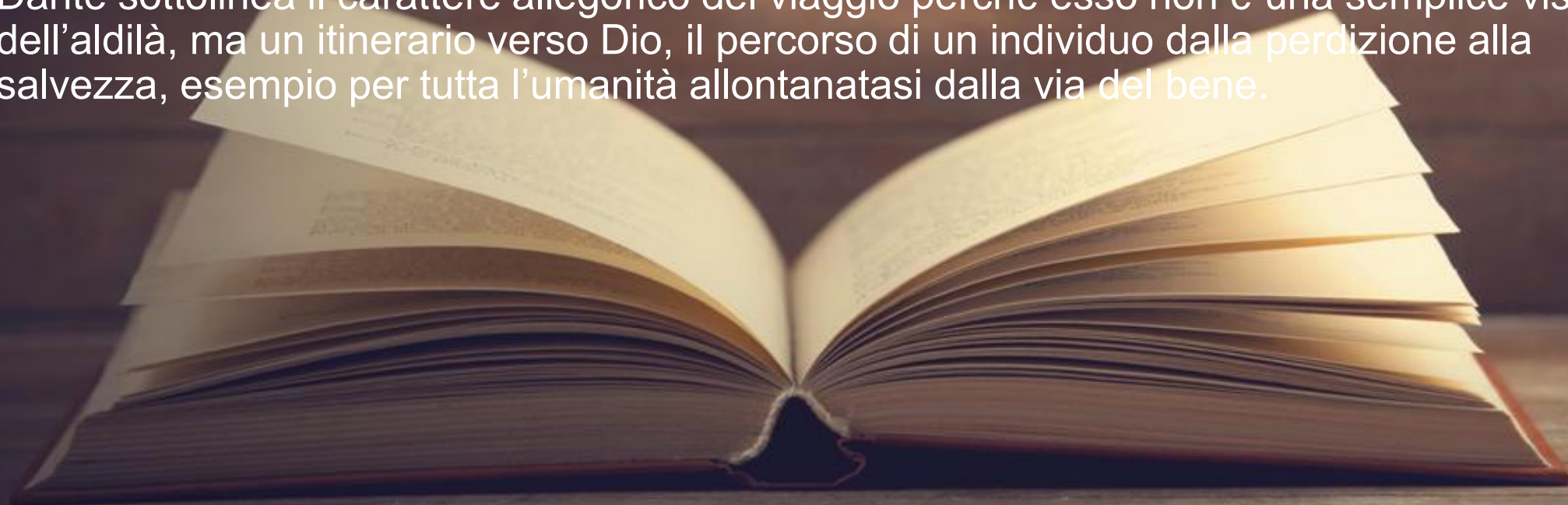
- l'antipurgatorio, il quale precede la porta d'ingresso al Purgatorio e vi stazionano le anime di coloro che si pentirono in fin di vita;
- il Purgatorio, il quale è la montagna vera e propria, è suddiviso in sette cornici dove sono distribuite le anime a seconda delle pene da espiare e via via che si sale le punizioni sono sempre più gravi;
- il Paradiso, che è l'altopiano posto sulla cima del monte e rappresenta la condizione dell'uomo libero.



I CARATTERI DEL PURGATORIO

Il Purgatorio è caratterizzato da medietà stilistica ed espressiva, con una ricerca di uniformità ed equilibrio per sfuggire dagli estremi del tragico dell'Inferno e del sublime del Paradiso. Quindi il paesaggio ha un carattere più umano e terrestre e ha pochissimo di sovrumano.

Dante sottolinea il carattere allegorico del viaggio perché esso non è una semplice visione dell'aldilà, ma un itinerario verso Dio, il percorso di un individuo dalla perdizione alla salvezza, esempio per tutta l'umanità allontanatasi dalla via del bene.



I COLORI DEL PURGATORIO:

- È un regno temporaneo, in cui il tempo ha una dimensione umana a differenza dell'inferno e del Paradiso.
- I colori del Purgatorio riguardano principalmente il paesaggio, fatto di mare, di monti, di erbe e fiori, cielo, e che l'atmosfera sia serena e carica di speranza.
- I passi principali dove troviamo la descrizione dei colori sono: il cielo nel **canto II**, la valletta dei principi negligenti descritta nei **Canti VII-VIII**, l'aquila dalle penne d'oro all'inizio del **IX canto** ed infine tre gradini davanti alla porta del purgatorio nel **canto IX**.



Purgatorio, canto II (vv. 1-15)



Già era 'l sole a l'orizzonte giunto
lo cui meridian cerchio coverchia
Ierusalèm col suo più alto punto;
e la notte, che opposita a lui cerchia,
uscita di Gange fuor con le Bilance,

che le caggion di man quando soverchia
sì che le bianche e le vermiglie guance,
là dov'ì' era, de la bella Aurora
per troppa etate divenivan rance .
Noi eravam lunghesso mare ancora,

come gente che pensa a suo cammino,
che va col cuore e col corpo dimora. Ed
ecco, qual, sorpreso dal mattino, per li
grossi vapor Marte rosseggia giù nel
ponente sovra 'l suol marino, [...]

PARAFRASI:

Il sole era già giunto all'orizzonte, il cui arcuato meridiano sovrasta nel suo punto più alto Gerusalemme; e la notte, che gira nel senso opposto a quello del sole, sorgeva da Oriente nella costellazione della Bilancia,

dove non si trova più quando è più lunga del dì; cosicché le guance bianche e rosse della bella Aurora, là dov'ero io, diventavano arancione per vecchiezza. Noi ci trovavamo ancora presso la riva del mare

come chi sta pensando a che cammino seguire, che vaga col pensiero ma col corpo resta fermo. Ed ecco, come Marte, sorpreso dalla luce del mattino, circondato da densi vapori si mostra rosso ad occidente sull'orizzonte marino, [...]

I COLORI DEL CIELO:

- **BLU**: colore del silenzio, della calma, della tranquillità, della contemplazione e della spiritualità
- **ARANCIONE**: nella visione cristiana rappresenta il peccato di gola, ma simbolo di uomo retto
- **ROSSO**: simbolo di amore, passione, del martirio e dello spirito santo. Ma anche di sacrificio e pentimento
- **BIANCO**: Colore della purezza e della fiducia, simbolo del principio della fase vitale ma anche del cambiamento, esprime speranza per il futuro.



Purgatorio canto VIII (vv. 73-81):



Oro e argento fine, cocco e biacca,
indaco, legno lucido e sereno, fresco
smeraldo in l'ora che si fiacca,

da l'erba e da li fior, dentr'a quel seno
posti, ciascun saria di color vinto,
come dal suo maggiore è vinto il
meno.

Non avea pur natura ivi dipinto, ma di
soavità di mille odori vi facea uno
incognito e indistinto.

PARAFRASI:

I colori oro e argento puri (fine), rosso scarlatto
(cocco) e bianco (biacca), azzurro vivo (indaco), il
colore brillante (lucido) e chiaro (sereno) della lichite
(legno), il colore vivido (fresco) dello smeraldo
(verde) nel momento (in l'ora) in cui viene spezzato
(si fiacca),

ciascuno di questi colori sarebbe (saria) superato
(vinto) dall'erba e dai fiori posti entro quella valle
(seno), come il minore (il meno) è superato dal
maggiore.

Non solo (pur) la natura aveva qui profuso i suoi
colori (dipinto), ma della soavità di mille profumi
(odori) aveva fatto un unico miscuglio (uno), nuovo
(incognito) e indistinto.

La valletta dei principi negligenti:

- **VERDE:** simboleggia la perseveranza e trasmette amore per il regno naturale, infonde senso di giustizia e grandezza d'animo oltre a conferire tenacia e perseveranza nel seguire i propri progetti. È simbolo di totale rinascita e nel linguaggio cristiano occidentale è simbolo di speranza. Ma al tempo stesso rappresenta anche il male, il veleno, è per questo che Dante descrive il serpente di quel colore.
- **ORO E ARGENTO:** sono associati d'istinto alla ricchezza e alla purezza, e quindi descrivono benissimo il luogo a cui essi sono associati, l'oro inoltre deriva dal sole e quindi ha la sua valenza maschile, caratterizzato dalla stabilità, mentre l'argento è associato a quella femminile, legata al continuo cambiamento della luna



L'AQUILA DALLE PENNE D'ORO

- All'inizio del IX canto, mentre Dante sta dormendo nella valletta, inizia a sognare un'aquila con le ali color oro che lo sta iniziando a sollevare. L'oro inoltre, essendo estratto dal terreno, è legato alla creazione biblica, quindi trasformato, così come anche l'essere umano deve essere cambiato dalla redenzione umana. Ecco che l'oro quindi è il colore che prevale all'inizio della scena del canto.



Inizio canto IX (vv. 13-33)



Ne l'ora che comincia i tristi lai la
rondinella presso a la mattina, forse a
memoria de' suo' primi guai,

e che la mente nostra, peregrina più
da la carne e men da' pensier presa,
a le sue vision quasi è divina,

in sogno mi pareva veder sospesa
un'aguglia nel ciel con penne d'oro,
con l'ali aperte e a calare intesa;

PARAFRASI:

Nell'ora in cui la rondinella, vicino
all'alba, comincia il suo triste stridio,
forse ricordando i suoi primi dolori,

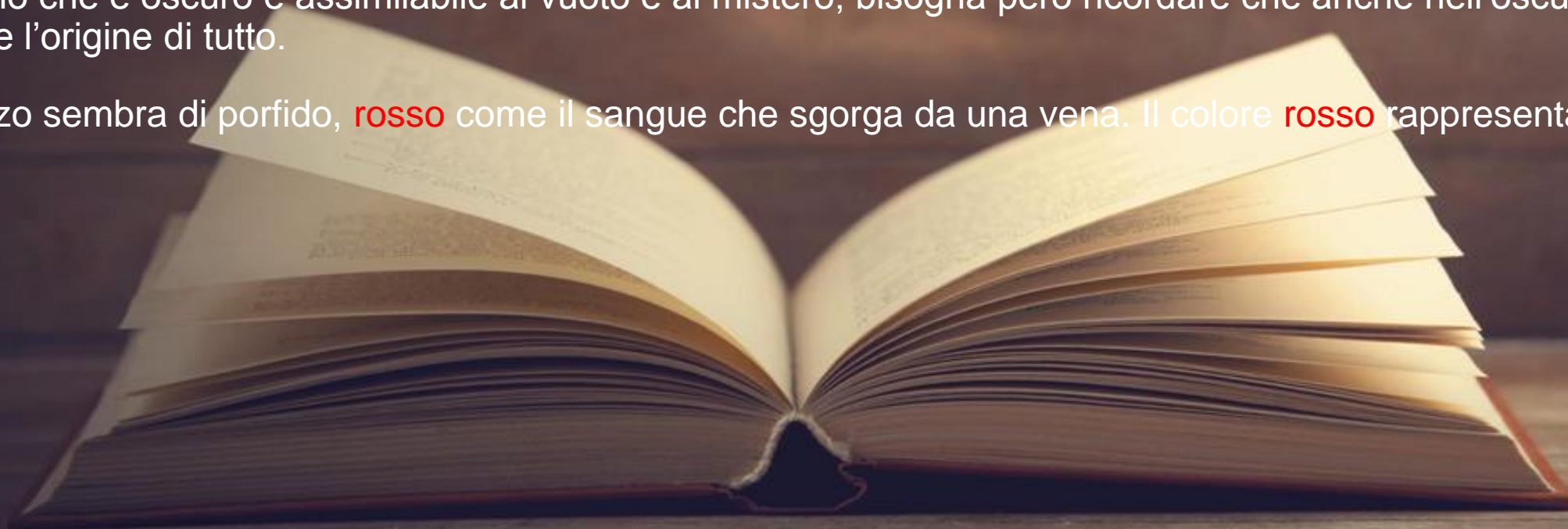
e in cui la nostra mente, distaccata
dal corpo e meno presa dai pensieri,
fa dei sogni rivelatori,

mi sembrava di vedere in sogno
un'aquila dalle penne d'oro, che
volteggiava in cielo con le ali spiegate
e prossima a scendere;

I TRE GRADINI

Davanti alla porta del purgatorio Dante si imbatte in tre gradini:

- il primo è di marmo bianco e candido, talmente chiaro che il poeta ci si può specchiare (rappresenta la confessione).
- Il secondo è molto scuro, più nero che rosso ed è formato da una pietra ruvida che presenta una spaccatura nella lunghezza e nella larghezza. Rappresenta la confessione verbale, ma nella visione occidentale è associato anche alla morte e il mistero è visto come luogo spaventoso e pieno di insidie. In occidente prevale la convinzione che tutto ciò che è oscuro è assimilabile al vuoto e al mistero, bisogna però ricordare che anche nell'oscurità è possibile trovare l'origine di tutto.
- Il terzo sembra di porfido, **rosso** come il sangue che sgorga da una vena. Il colore **rosso** rappresenta la penitenza.



Fine canto IX (vv.70-84)

Lettor, tu vedi ben com'io innalzo la
mia matera, e però con più arte non ti
maravigliar s'io la rincalzo.

Noi ci appressammo, ed eravamo in
parte che là dove pareami prima
rotto, pur come un fesso che muro
diparte,

vidi una porta, e tre gradi di sotto per
gire ad essa, di color diversi, e un
portier ch'ancor non facea motto

PARAFRASI:

O lettore, tu vedi bene come io innalzo
la materia del mio canto, perciò non
stupirti se io la rafforzo con un'arte più
raffinata.

Noi ci avvicinammo ed eravamo al
punto in cui là dove prima mi sembrava
che la parete fosse rotta, proprio come
un muro attraversato da una crepa,

vidi una porta, e sotto di essa tre
gradini per salire ad essa, di diversi
colori, e un angelo guardiano che non
diceva nulla.

INFERNO:

- L'ingresso è senza serratura e sempre aperto
- La pena è eterna e suscita terrore e rimpianto della vita terrena
- Abisso di tenebre, rischiarate dalle fiamme eterne
- Le anime si spostano da sole
- Si sentono solo grida, bestemmie e lamenti
- Più si scende più è grave il peccato
- Non c'è pace, né carità né amicizia tra dannati.
- Dante vive il viaggio turbato e in modo confusionario

PURGATORIO:

- L'ingresso è chiuso con 2 chiavi e una volta entrati non si può guardare indietro, altrimenti si è OBBLIGATI ad uscire
- La pena è temporanea e accettata, perché necessaria vita terrena e il dolore si attutisce con la speranza di salvezza
- Giorno e notte si alternano come sulla Terra
- Le anime si spostano in gruppo
- Si sentono solo canti di lode a Dio e preghiere
- Più si sale meno è grave il peccato e di conseguenza si riduce il tempo di permanenza in Purgatorio
- Regna la legge dell'amore: anime sono legate da fratellanza e solidarietà
- Dante è tranquillo e si conforta mirando il paesaggio



Grazie per l'attenzione

Susanna, Milena, Elena, Gianluca, Enrico e Valerio

